

Piano di lavoro annuale di Filosofia

Prof. Roberto Ricci

Se l'apprendere si limitasse ad un semplice ricevere, l'effetto non sarebbe migliore che se si scrivessero frasi sull'acqua. (G.W.F. Hegel)

L'apprendimento deve venire dal di dentro; si deve voler imparare. Se si vuole imparare si imparerà, non importa quanto siano cattivi i metodi. (N. Chomsky)

L'insegnamento è sempre inutile, eccetto nei casi in cui è superfluo. (R. Feynman)

I — Obiettivi formativi transdisciplinari

Si fa riferimento a quanto stabilito dal Consiglio di classe nella riunione di programmazione delle attività per il corrente anno scolastico (vedi Verbale n. 1).

II — Obiettivi didattici disciplinari

Impegnando gli studenti – il più possibile attraverso la lettura diretta dei testi – in un confronto, metodologicamente sorvegliato, con alcuni tra i principali temi della riflessione filosofica otto-novecentesca, ci si propone l'**obiettivo generale** di portarli ad elaborare criticamente il pensiero dei vari autori.

Coerentemente con quest'intenzione di fondo, si assumono poi gli **obiettivi particolari**, declinati in termini di competenze europee e disciplinari, che il Dipartimento di Filosofia ha formalizzato, per le classi dell'ultimo anno, nella seguente tabella:

Periodo	Competenze europee	Competenze disciplinari
Ultimo anno	Comunicazione nella madrelingua e in eventuali altre lingue o codici linguistici	Espressione adeguata e matura sul piano sintattico e grammaticale, utilizzo del lessico specifico della materia
	Imparare a imparare	Potenziare la valutazione di diverse rappresentazioni e comprensioni del mondo e il confronto fra diverse tesi interpretative
	Competenze sociali e civiche	Consapevolezza del cambiamento e della diversità dei sistemi e delle strutture di pensiero in una dimensione diacronica e sincronica
	Consapevolezza dei valori etici nel pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi (spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Promuovere la capacità di prendere decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello generale; partecipare in modo attivo alla vita della scuola
	Consapevolezza ed espressione culturale	Sviluppare la rielaborazione ed esposizione dei temi acquisiti in modo attento alle loro articolazioni

Entro tale quadro di riferimento si individuano poi i seguenti **obiettivi** di apprendimento **specifici**:

- (1) sviluppare un'adeguata competenza terminologica, che permetta di riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie essenziali del pensiero filosofico otto-novecentesco;
- (2) sviluppare la capacità di analizzare testi filosoficamente rilevanti e di riassumerne, in forma sia orale che scritta, i contenuti fondamentali, sapendo: (a) enucleare le idee centrali; (b) ricostruire il percorso argomentativo, valutandone la coerenza e rintracciandone gli scopi; (c) distinguere le affermazioni adeguatamente motivate o documentate da quelle che non lo sono;
- (3) potenziare la capacità di ricondurre le tesi individuate nei testi al pensiero complessivo dell'autore;
- (4) saper confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema;
- (5) saper gestire autonomamente il discorso su tematiche filosofiche, attraverso l'uso di appropriate strategie argomentative e di corrette procedure logiche.

III — Contenuti dell'insegnamento

Il programma si svilupperà in continuità con quello dell'anno precedente, dal quale resta definito un punto di partenza obbligato, identificabile con la ripresa della riflessione sul «criticismo» kantiano. Successivamente si affronterà il passaggio dall'«idealismo trascendentale» all'«idealismo assoluto» (la metamorfosi della ragione «critica» in ragione «speculativa»), di cui ci dà testimonianza il sistema hegeliano. Quindi si seguiranno gli sviluppi del pensiero ottocentesco, articolandoli lungo due linee: quella dei nuovi modelli di filosofia della storia (materialismo storico di Marx, positivismo sociale di Comte) e quella che, attraverso l'irrazionalismo di Schopenhauer e il nichilismo di Nietzsche, porta a Freud. Per quanto attiene alla filosofia del Novecento, in un modo che resta ancora da precisare, si apriranno finestre sulla riflessione linguistica, epistemologica ed etico-politica.

IV — Metodo di lavoro

Ciò che veramente importa sono i problemi, e il meglio che possiamo fare è di lasciarli aperti e di trasmetterli aperti alle generazioni future. (W. Jaeger)

Le strategie didattiche discendono dalla convinzione che l'insegnamento della filosofia non sia da intendere come trasmissione di un sapere in sé compiuto e stabilito, ma come socratica educazione alla «ricerca», cioè alla consapevole assunzione di un atteggiamento di studio fondato sul confronto attivo con i testi della tradizione filosofica e sulla riflessione personale. È dunque attraverso il dialogo costante intorno agli autori e alle opere, che si tenterà di indirizzare gli studenti verso quell'indispensabile presa di coscienza delle proprie capacità critiche che sola può dar corpo ad un'effettiva crescita del sapere.

Pertanto, al di fuori di schemi fissi o rigidi protocolli, ma considerando volta per volta cosa risulti più opportuno in rapporto all'unità didattica da svolgere e alla specifica risposta degli alunni, si procederà coniugando liberamente:

- (1) lettura e commento dei testi;
- (2) inquadramento storico-manualistico degli autori e delle correnti di pensiero;
- (3) integrazione e approfondimento monografico a cura dell'insegnante.

Si utilizzerà sempre, quanto più rigorosamente possibile, il linguaggio tecnico della disciplina, al fine di consentire una corretta penetrazione nella logica del discorso filosofico.

V — Modalità di verifica e criteri di valutazione

Come strumenti di verifica si utilizzeranno prove di varia tipologia, sia orali che scritte, in relazione agli specifici contenuti e agli obiettivi cognitivi prefissati: interventi spontanei o richiesti,

discussioni guidate, relazioni di attività svolte (singolarmente o in gruppo), produzione di testi su indicazioni date, quesiti a risposta aperta (entro un numero prefissato di righe).

In itinere si punterà soprattutto a verificare: il grado di coinvolgimento nell'attività didattica (interesse, attenzione, partecipazione attiva); la puntualità e la correttezza nel rispetto delle consegne; l'acquisizione dei contenuti disciplinari; il conseguimento degli obiettivi programmati. In questa fase, la valutazione avrà un carattere principalmente *formativo*; intervenendo nel corso del processo di apprendimento, fornirà allo studente le indicazioni necessarie per migliorare l'efficacia del proprio lavoro scolastico.

La valutazione finale (*sommativa*) scaturirà da una ponderazione dei seguenti parametri:

- (1) qualità e coerenza dell'impegno di studio (motivazione e senso di responsabilità, partecipazione al dialogo educativo, curiosità intellettuale e impostazione metodologica);
- (2) progressione nell'apprendimento, rispetto alla situazione di partenza;
- (3) qualità delle conoscenze disciplinari (ampiezza, correttezza e precisione delle informazioni, approfondimento analitico e rielaborazione, consapevolezza critica);
- (4) qualità delle competenze europee (linguistico-espressive nonché sociali e civiche) e delle competenze disciplinari (grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, organizzazione sistematica dei contenuti in quadri concettuali coerenti con la logica della disciplina);
- (5) livello delle capacità dimostrate, in rapporto alle operazioni cognitive richieste (padronanza delle operazioni di analisi e sintesi, efficacia e consequenzialità logica del ragionamento, attitudine al contraddittorio, propositività e creatività culturale).

Ferrara, 09. XI. 2024

Il professore
(Roberto Ricci)